ANNO XXXI. Venerdì 28 Aprile 1878 N. 114

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13 —	» 20 —	» 36 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 13 —	» 24 —	» 46 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 72 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'intero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio costerà 10 cesi per Roma come per la provincia

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daubey Daveis et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato mandato il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzo: Quarta pagina Cent. 20.

Terza pagina cent. 50 la linea del carattere di questo foglio. L. 2,50 ogni linea. Pagamento anticipato.

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 25 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Le informazioni odierne riguardo all'opera mediatrice della Germania e alla probabilità d'una scioglimento soddisfacente della crisi orientale, non sono guari migliori di quelle di ieri. L'*Agenzia russa* dice che gli sforzi del principe di Bismarck continuano, come pure le trattative riguardo al Congresso e al ritiro simultaneo delle truppe russe e della flotta inglese dalle vicinanze di Costantinopoli; e aggiunge che, nel caso che le disposizioni fossero concilianti dappertutto come a Pietroburgo, non ci sarebbe da dubitare menomamente della riuscita di questi sforzi e di quelle trattative in senso pacifico. Evidentemente l'*Agenzia russa* accenna ai propositi sempre bellicosi dell'Inghilterra, ma si capisce che al governo russo molto conto di ingrossare le responsabilità del governo della regina. Non è ancora provato, con buona pace dell'*Agenzia russa*, che la prossimità di sir Henry Elliot-Lonsfield siano meno logiche e più condannabili dalla resistenza del principe Gortschakoff.

Anche il *Tempo* ha da Vienna che, malgrado certe inquietudini che non si spiegano, si crede al successo della mediazione tedesca ed alla riunione del Congresso, come pure ad un accordo preliminare fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Le difficoltà per quest'ultimo accordo si aggirerebbero tuttavia sulla quistione del Montenegro, su quella della durata dell'occupazione russa nel nuovo regno di Bulgaria, e infine su quella del passaggio dei russi per la Rumenia. Ma anche queste informazioni del *Tempo* non soddisfano pienamente; e per parte nostra non sappiamo accordarci all'idea che un accordo stratto e definitivo fra Pietroburgo e Vienna sia il miglior mezzo per stivare il conflitto che si sta, in maniera o in altra, preparando per la tranquillità dell'Europa. Nella stessa sollecitudine delle Cancellerie di Berlino e di Pietroburgo per disarmare le suscettibilità dell'Austria e per soddisfare ad un tanto ag'interessi in giuoco dell'Austria, è troppo palese l'intendimento di isolare l'Inghilterra, perchè quest'ultima potenza si rassegni facilmente a rittirarsi da quel terreno dove s'è messa e dove ha impegnati i suoi interessi, che fino ad un certo punto si identificano con quelli dell'Europa.

La circolare di lord Salisbury e la risposta del principe Gorciakoff hanno posto la quistione in termini tutt'altro che indeterminati. L'Inghilterra vuole sia discusso tutto il trattato di Santo Stefano, e annesso il diritto dell'Europa di distruggere, occorrendo, l'edificio innalzato dal compasso del generale Ignatieff. La Russia persiste nel distinguere interessi turco-russi, da interessi russo-europei e nel sostenere la legittimità di tutti gli articoli del detto trattato di pace. È naturale che occorrono scambievoli concessioni serie e molte affinchè si possa dire che il disidio è in via di scioglimento e che un compromesso è possibile fra interessi ed esigenze così gravi.

Due dispacci da Pietroburgo e da Amburgo ci recano trattanto due notizie che non possono non avere influenza grandissima sullo sviluppo ulteriore degli avvenimenti. La malattia del principe Gorciakoff si è aggravata di più: forte febbre, e il bollettino medico non tace dell'intensità della malattia del primo ministro dello czar.

Una ripresa ha colpito a Friedrichsruhe il principe di Bismarck, e la chiamata del dottore Struck non lascia dubbio sulla gravità della malattia del primo ministro dell'Impero Germanico. È strana la coincidenza di queste due malattie di due uomini, attori principali sulla scena politica in questo momento, non non è il caso di dire ancora che i due medici curanti sono degli agenti diplomatici.

I telegrammi della sera non recano altri particolari sullo stato di salute dei due gran cancellieri; però non ci lasciano sperar molto in uno scioglimento pacifico della crisi che tormenta l'Europa. I giornali inglesi ci annunziano l'arrivo del generale Todleben a Santo Stefano, e certamente non in qualità di negoziatore pacifico; molto più che ritorna a Santo Stefano anche il generale Ignatieff. Stando alle *Standard*, la Germania ricusa di guarentire il lieto di demarcazione dopo il ritiro della forza russa e inglesi; e stando al *Times*, la Russia, anche nel caso del ritiro di queste forze, intende conservare la sua libertà d'azione e non impegnarsi a impedire il ritorno delle truppe amiche o nemiche della Russia e dell'Inghilterra. Se non si sapesse che la *Nuova Stampa libera* di Vienna è giornale indipendente e facile alle notizie gros... dovremmo accordare molta importanza al dispaccio lanciato da Londra, e secondo il quale il principe di Bismarck avrebbe proposto al governo della regina nientemeno che un trattato d'alleanza offensivo e difensivo antirusso. Ci rassicura la pace del mondo in modo efficace e durevole. Il dispaccio aggiunge, che lord Salisbury, respingendo quest'offerta, avrebbe dichiarato all'ambasciatore di Germania, conte Munster, che l'Inghilterra è obbligata di usare i maggiori riguardi verso una grande nazione vicina, la quale non vorrebbe certamente di buon occhio una alleanza di questa genere. È soltanto che noi accenniamo alla notizia del giornale viennese, semplicemente per debito di cronisti.

IL CODICE DI COMMERCIO

Nel sobrio programma del presidente del Consiglio non si è fatto cenno del Codice commerciale. Come si può spiegare questo silenzio? È chiio o meditata omissione? L'on. Mancini aveva trovato compiuti i lavori per la riforma; ma nell'ultima sua revisione il Codice si era migliorato notevolmente, specie in un punto importantissimo. Da molti anni le Società cooperative e segnatamente le Banche mutue popolari, che ne sono il più bel fiore, domandavano una legislazione seconcia all'indole loro. E nell'ultimo progetto dell'onorevole Mancini questo voto era pago. Si era tenuto conto degli importanti lavori del Congresso delle Banche popolari adunato a Milano, e specialmente del pregevole rapporto del Comitato centrale delle Banche popolari, compilato dall'egregio signor Maso Trieste, con poche modificazioni, si sarebbe ottenuta una legislazione che si potrebbe dire modello. Dovrebbe alle classi operaie che tale lavoro dormisse negli scaffali polverosi del ministero di grazia e giustizia. E non sono soltanto le Società cooperative, ma molti altri interessi diversi, i quali domandano di urgenza la presentazione del nuovo Codice. Con severità frutta si è abolito l'arresto per debiti, e tanto alla Camera quanto al Senato, la precoce riforma fu accolta, dopo l'esplicita promessa del guardasigilli, che nel nuovo Codice di commercio si aggraverebbe la responsabilità dei fallisti e si procederebbe con norme più severe e con cautele più rapido nella procedura di fallimento. Anzi il Senato, votando la legge, fece manifestare questo pensiero in uno speciale ordine del giorno. Ora è successo ciò che noi temevamo. La legge che abolisce l'arresto per debiti è già in vigore; e il nuovo titolo sui fallimenti del Nuovo Codice di commercio giace negli archivi del ministero. Ciò dimostra il pericolo di questa legislazione alla spezzata in un paese come è il nostro, ove nessuno è sicuro dell'indomani, e il filo dei lavori parlamentari si rompe a ogni momento e quando nessuno lo sospetterebbe. Quest'altra delicata riserva la tieta dalle fede pubblica o dal credito non produrre mentre perturbati, e noi crediamo che vi sia pericolo nell'indugio. La Camera dei commercio e tutti i centri commerciali del Regno sono del nostro avviso, e facendo pubblici questi nostri pensieri aggiungiamo di esprimere anche quelli di loro. Accanto a questi interessi eminenti giova anche collocare quelli sulle Società commerciali. In Italia il liberalismo economico a parole non riesce a vincere le consuetudini dell'amministrazione. Ormai in Europa nessuno Stato civile sottopone al prudente o imprudente arbitrio del governo l'autorizzazione delle Società anonime.

Vi sono leggi chiare, precise, definite, le quali determinano il modo di costituire legalmente le Società anonime fuori delle lentezze e dell'arbitrio del governo. Una proposta somigliante fu fatta dagli on. Minghetti e Luzzatti sin dal 1869, quand'essi reggevano il ministero del commercio, e lo loro idee liberali furono accolte in tutti i progetti successivi; ma in Italia si vive di *speranze differite*, e in tanti anni di tempo spreciato al Parlamento non si potè ottenere ancora nulla di definitivo. Eppure se i Governi volessero veramente, le Camere li seguirebbero. Non abbiamo visto la nostra Camera votare un intera tariffa doganale accompagnata dalle disposizioni preliminari? Noi crediamo che i Ministeri mancano ai Parlamenti più che i Parlamenti ai Ministeri. Quest'altre delle Società anonime non è di piccioli conto. È rimandarle a un altro tempo e lo strascico delle formalità e delle spese che accompagnano l'autorizzazione del Governo per le Società anonime. Ogni Ministero muta criteri; aggiunge, diminuisce, tempera le condizioni, e tutto finisce. Nè si se contro chi prendersela; il Ministero si rimpalla sotto lo scudo del Consiglio di Stato, del quale si deve invocare il parere, ed intanto passano i mesi, e gli affari più gravi o più legittimi soffrono e ristono. Imperocchè è immenso in Italia lo stuolo di affari legittimi e cinterossi legittimi, offesi dalla pubblica amministrazione, i quali soffrono in silenzio. Di consueto si grida a torto o si tace a torto, e se il governo non cerca a forza o direttamente la realtà delle cose, non riescirà mai a conoscere il vero. E il vero è, ci pare, in questa materia, che il nuovo Codice di commercio sia richiesto da quella parte tranquilla, seria, numerosa, del popolo italiano, la quale paga le imposte, lavora e tace. Anch'esso merita di essere soddisfatta dal governo, il quale deve cercare le *correnti profonde* e non *superficiali* della pubblica opinione.

LA MEDIAZIONE ITALO GERMANICA

Finora la Germania, per l'alta sua posizione in Europa, ara sola a insistere perchè la Russia e l'Inghilterra, mostrassero la loro buona volontà, incominciando col ritirarsi entrambe simultaneamente dalle vicinanze di Costantinopoli.

Il *Diritto* ci annunzia che l'opera mediatrice della Germania ha ora l'appoggio del governo italiano.

La notizia è data dal *Diritto* in modo così reciso, che non ammette dubbio di sorta. Ed è grave assai.

Noi crediamo, per lo meno, che l'Italia, in cui vieno promulgata, la proposta della Germania incontra grandi difficoltà così a Londra come a Pietroburgo.

Se è trattasse semplicemente per l'Italia di unire i propri sforzi in favore della pace a quelli di altre Potenze, non ci sarebbe da farne le meraviglie; l'Italia interessatissima al mantenimento della pace adempirebbe l'ufficio pacifico a cui è destinata e soddisfarebbe alla sua missione di conciliazione e amicizia fra'governi.

Ma conviene riflettere che forse la Germania non riesce a che, non rincsendo, potrebbe prendere verso la Potenza rilutante un atteggiamento più minaccioso che non sia quello della neutralità.

Sarebbe mai disposto il nostro governo a seguire la Germania nel suo nuovo atteggiamento? Conviene le relazioni d'intima cordialità della Germania e della Russia, viene da sè che il malumore della cancelleria germanica non avrebbe a manifestarsi che contro l'Inghilterra.

Sarebbe conforme a'nostri principi ed a'nostri interessi di stretta neutralità, il partteggiare per una delle due Potenze?

Noi lo crediamo, dovendo noi astenerci da ogni atto che possa esser interpretato favorevole più alla Russia che all'Inghilterra, o più all'Inghilterra che alla Russia.

La stessa nostra posizione ci consiglia questo contegno. Posti tra l'Austria da una parte e la Francia dall'altra, noi non abbiamo a temere di dover prendere la nostra neutralità, finchè le due grandi Potenze vicine stanno neutrali. Allora soltanto che queste uscissero dalla neutralità, ci toccherebbe pensare a'fatti nostri, e considerare la posizione più conveniente per noi.

Ogni impegno perciò di evitare ogni atto, che accennando ad un'azione diplomatica, della quale, ove non raggiunga il suo scopo pacifico, riuno il terribile conto, potrebbe destare de'sospetti fastidiosi interno alle nostre intenzioni.

Il ministero non ha da esitare un istante ad esprimere apertamente i suoi disegni e a istruire l'opinione pubblica con la comunicazione de' documenti diplomatici. E sarebbe bene che le fosse anche per dissipare le amare incertezze rispetto alle possibili conseguenze che potrebbe suscitare la sua opera a quella della Germania, e mentre non per modestia, che sarebbe a posto, ma perchè è la verità schietta, noi non potremmo sperare di aggiungere alcuna forza morale all'azione della Cancelleria tedesca, per assicurare il successo.

Dalla *Ragione* di Milano riproduciamo il seguente telegramma:

Roma, 24 (ore 10 sera).

Nel colloquio avuto ieri da sir Paget col presidente del Consiglio si assicurò che le dichiarazioni dell'ambasciatore inglese fossero state gradite. Egli pose in rilievo che la Germania, nell'assumere un atteggiamento ostile verso che a risolvere le difficoltà esistenti, lasciando intatta la sostanza della questione, cioè la adesione della Russia alle deliberazioni future dello potenze che si radunano per la revisione del trattato di Santo Stefano; laddove l'Inghilterra è forse sul vero la dichiarazione della Russia di riconoscere oltre il diritto delle potenze a quella revisione le modificazioni del trattato che rimuisscono accettate.

Le dichiarazioni del rappresentante britannico furono accolte con le istruzioni del governo di S. James lasciarono nel presidente del Consiglio l'impressione, che le stesse intenzioni fossero in seguaderu similmente della Russia e dell'Inghilterra del Bosforo, non siano che un efimero miglioramento della situazione, utilizzato dalle due potenze per prendere tempo e destinato a rompersi all'ultim'ora contro prevedute e insormontabili difficoltà.

IL COMUNE DI FIRENZE

Diamo la Relazione della Commissione della Camera sul progetto di legge per una inchiesta parlamentare sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze:

Signori! — Con la proposta datavi il 7 febbraio scorso, il governo invoca il concorso dei due rami del Parlamento, per riconoscere se ed in quale misura sia da provvedere alla condizione finanziaria del comune di Firenze, siano in conseguenza di spese straordinarie regolarmente votate dalle Camere, siano per cause estranee *all'interesse generale*, cioè per la residenza ivi fatta dalla rappresentanza nazionale e dai poteri centrali, fra il 1865 e il 1871.

La iniziativa del governo si concreta dunque nel domandare che si faccia un'inchiesta amministrativa di quel comune, quando sia dimostrato che abbiano quelle cause, e nella misura in cui l'abbiano.

Noi accettiamo questa proposta, ed unanimi ci conciliamo di approvarla, con rispetto al suo concetto e con fiducia nel suo effetto.

Il Italia aveva da sul suo diritto, scegliendo una ad altra città per sede temporanea del suo governo, fino a che la fosse data finalmente per sempre nell'alma Roma, che la natura e la storia indicavano come sua sede naturale. Nel gennaio 1861, quando la egemonia della ricevuta sorgeva della regale Torino, tutte le città più cospicue, Napoli come Palermo, Firenze come Milano, andavano a gara per dimostrare le sociali attitudini di ciascuna entro il vasto regioni, ed in omaggio al principio unitario, che informava allo stesso tempo la coscienza nazionale.

Nel 1864 i legislatori italiani, approvando la convenzione del settembre, preferirono pure

Denis 65

a pubblica le composte di lunga stata. Narcisio, Ba-

AL L. 57,000 » 45,000 » 45,000 cavalli, 7. Botto dall'11

ignato

IE per combattere e sofferenze le mano in pace.

... rue d'Anjou, ...ella-Salle, lit, L. Martignan ...

ISTI

IO ...le irritazioni ...la tosse nervosa, ...ngolazione, la ... in ROMA nelle ...ani.

E STECK ...ente soddisfatta ...ti di capelli, ...ta, come due desi- ...i capelli bian- ...ca. Bisiach.

IS (Franco)

...RAGNINA ...ti, Mobili- ...di abitazione, ...ogna e di

ASSIO ...ni, Tessuti Com- ...ti 80 al bisogno. ...delle fab-

A APORE ...ucci

...ti fanciulli ...ti, Mobili- ...ti abitazione, ...ti bisogno. ...ogna S. Dono

'Italia

...dell'Azzera di ...in nuovo foglio. ...ire 28.

...onato di L. 1 ...zza S. Claudio

...soto che mo- ...ntamente il ...ni giorno via

Taboga

— ROMA

DUX

...ogano a colore ... con petrolio ...a e forma gra- ...sistenza; sor- ...Sano ma luce ...esono infallibile

APPENDICE

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'inglese)

— Voi non l'avete letta di certo!

— La mi fu letta da lui, per mia somma avventura. Quando m'arrivò finalmente, v'assicuro io che Drewe non mi ringraziò. Se non avesse saputo ch'è l'arra prima che a me recitata a una mezza dozzina di membri del suo club, avrei potuto stimare ch'ei mi volesse mare un favore particolare. Forse anche nella mia infelice posizione di promesso sposo pensava che avrei bisogno di un modello per le lettere che vi scrivo.

— Ma se voi non me ne scrivete. Meno fortunata di Amy, io devo adattarmi ad esser annoiata col mezzo degli orecchi dirottamente, invece che degli occhi: un male di gran lunga meno evitabile.

— Quasi quasi per punirvi, cara la mia sposina, io mi sentirei disposto a favorirvi di una lettura sul genere di quelle di Drewe, contenente citazioni di maggiori poeti, inglesi, francesi, tedeschi, italiani, senza parlare della sua prosa poetica: una farraggine, insomma, da paragonare alle sue parlate in pubblico. Non è, però, una cosa strana che un uomo sì di buon cuore come Drewe non sappia essere mai un momento naturale?

— Anzi non ho mai visto un uomo di men meritò meglio il nome. Ma non è una scipitaggine il mandare un fanciullaccio tale ad Amy, la quale non farà che ridere di lui?

— Che altro di meglio può augurarsi ad Hamilton Drewe che di esser datino delle sue assurdità? È proprio la cosa di cui ha più bisogno; precisamente come avea di bisogno Amy di rimanere la qualche incertezza circa il proprio potere sopra il cuore con cui ella ha schezzato con tanta leggerezza.

— In verità, io temo d'aver impegnato la mia fede ad un Alfeoni ed a un Richelieu invece che all'oneste uomo come vi credevo. Quasi quasi vi vorrei rendere quest'anello, caro Ugo, e ridomandarvi il mio ricolo di cappelli.

— Faceto meglio a sospendere la decisione perchè mo lo richiederete prima che fosse passata la giornata. Vin, via! non ve l'abbiate a male! Vi chiedo perdono umilmente. Chi è felice al pari di me è facile che possa divenire impertinente. Se ossasi dirvelo in francese, vi direi che ho le *fraicheur innocenti*. E adesso cerchiamo una buona grande o indirizziamo alla « Signorina Meadowes, a Radenesford, nel Gloucestershire » questa antologia di classici di vario lingue che costerà a spedirla, per lo meno tre marche postali.

XXI.

Nella sua ultima visita all'isola di Malta, che avea avuto luogo in primavera, Marco avea affrontato allegramente, in favore della sua missione artistica, il sole o lo scirocco — avea trovato incantevole quel mare, quel poeta e gli aranci profumati e i fioriti oleandri.

Adesso, nel mezzo della state, ogni cosa era diversa e gli faceva ben dire effetto.

Nel presentarsi alla villa della signora Barton, la sua visita non era stata accettata; cosa che non avea per certo preso come un affronto personale, non avendo egli neanche proferito il suo nome, ma che dimostrava pur troppo come la piccola Sofia non avesse punto guadagnato per il cangiamento del clima.

Dopo esser rimasto alquanto di malumore, all'albergo, gli venne a mente di tentare una seconda visita, presa volta annunciando il suo nome; e si recò di nuovo alla villa. L'ora non era veramente la più atta per far visite, benchè fosse quell'ora estiva la più propizia fra tutte, quella dalla sera. Non andò infatti ingannato nelle sue speranze. La signora Barton, che vegliava presso al canapè collocato il più vicino possibile alle finestre per godere dell'aria, avea invero rimandato il servo che avea portato l'ambasciata con le sue scuse; ma il nome che le era sfuggito di bocca, leggendo il biglietto, il nome di *Marco Dacosport* avea ferito l'orecchio della piccola inferma la quale tosto cominciò a pregare con calore che non fosse rimandato. Ella avrea una confusa ma piacevol rimembranza di lui, associata a quella delle ... di delizioso frutta e dei fiori di un paese d'oriente, di una città ripiena di duomi e minareti, e di esser portata tra le sue braccia in quella a ricondotta a casa carica di doni, del quali non mai avea avuto del più grati

quella sola nella città che fu culla a Dante, a Michelangelo, a Galileo, per tri lustri *per gli spiei*, secondo il valzinio di Ugo Foscolo, alla sparuate di maggiori destini.

E Firenze, pintinosiah a mostrare del non ricchiste nuove letizia, fa prova ad assumere i non tenui doveri che vi erano attaccati. E gli stimo tutti lietissimi, o signori, come essa li abbia adempiuti, o come via stata cordialmente partecipe della nomina allegrezza, quando gli avresti incontri si mistravano, e il centro politico della unità nazionale potè inaugurare nella città eterna.

Allora sorse universale il pensiero del debito morale incombente alla nazione per ristorare i danni, che, pei due mutamenti della fortuna d'Italia resi tanto inopportunamente vicini, aadava a ricadere l'i facoltà economiche di Firenze, sovra cui sue contegno successivo il lanore delle natiche e maggiore dovizia.

Accettando il voto manifestato che fece allora il governo, il Parlamento impose benlatino che avesse lindagarsi alla realtà importanza di tali danni, e qual si era subbaverta Firenze. Non si faceva milcoli; non si volture fare: ogni rigidezza arbitraria parve lacrimabile in un momento di tanta vita nazionale, quando la mutua fiducia e reciprocanza dominavano la mente ed il cuore. Se si parlò di cifre, si evitò di discostarsi di proposito di legge 25 gennaio 1871, presentato dal ministro delle finanze, on. la Malfanone, e modesimo della Commissione parlamentare, e scritta dall'onor. Deputato Corbetta. i virtuti della istessa Legge dell' anno stesso, ne fanno documentano a chi nol ricordasse, il senso del tutto prossimativo della misura d'indennizzo alloro volsta, e doesnta più che da altre dall'esempio dell'analogo dispositione data, in circostanze assai diverse, per la città di Torino.

Se i calcoli angliteti allora, s'impregnano a dasco per la straordinaria scarsia cui è ridotta la finanza municipale fiorentina, mentre tutti i dogno che si faccione con giustizia: se i sacrifici lamentati da quella inviglea città, non hanno sicurezza di sè, riescirono praticamente tali da assicurazione le forze, da parare in perricolo il decoro, e non rendere più difficile l'unione che il servizio ricevuto di convertirsi in tanta lattura per chi le rese. L'avvenire a l'ingratitudine costituiroblone una pessima politica; sarebbero un'atroce sciocatura, rispetto alle consentalbi borsate che dimostrano la ringriscenza nazione.

Per ciò, lo scopo del progetto di legge è di nel accettato ora plasso; ma non dimo a nessuno nascosa *ai limiti*, entro i quali la proposta conveniva e fissarsi. E tuttavia, se oggi al municipio di Firenze quelli più giusta indentità che sarebbero data nel 1871, quando allora i calcoli fossero stati diretti a quel fine a stabilire ai conseguenze vere della sede temporanea e momentaneamente sfortica, fossero ora tutte. Per quante simpatie possano destare le lettere finanziarie di un cospicuo municipio, i legislatori italiani non apprezzerebbero giammai cagione primarie del nostro diritto pubblico, che distingue e separa le attendo e le competenze della Stato, della provincia, dei comuni: non approbbero insegnare un sistema di soccorsi facile generatore di un sistema di abusi: non approbbero mostrarsi prodighi del danaro, permanente contributio dai cittadini di tutto Italia mandato sovra gli bisogni di una sola grandi, della nazione intera Ne il governo dovrebbe mai prosperare, nè il Parlamento accogliere che si troglieno agli uni, per ceci di altri, solo perchè questi si trovino in angustie. L'equità, universalmente sfortica, *legislatio degenerarebbe* in arbitrio, o l'arbitrio, malgrado le buone intenzioni, sarebbe sessi presto sino alla ingiustizia.

La vostra Commissione, come l'istesto ed i limiti, vuole pure accetta il senso del governo proposte, vale a dire una lodabile cautela e non Giunta, a compiere la quale concorrono i tre poteri. E un su sisto che, per ciascuno di questi tutta la verità, il governo domanda si rappresentanti della nazione, e che in materia tanto delicata, di sembra doversi dare il maggior accordare al governo. Imparta che i calcoli da esso fatti siano esposti in modo da convincere consistono, non da ogni grottesca burocrazia; l'analisi di servizi compiutami deve essere illuminata dalla vastezza di uomini di Stato: la conclusione finale deve essere di tale autorevolezza, che la maggioranza *prima* la difenda ed il rispetto di tutti. Firenze ha da essere sicura che l'esame delle sue condizioni sia sicuro da pericolosità e da partigianerie: i contribuenti italiani hanno da essere tranquilli che il sentimento di un debito nazionale contratto non si congeri mai fino a diventare insopportabile necessità. L'avvenire della finanza deve essere posto al sicuro contro qualsiasi tentativo di manovrire un provvedimento eccezionale con esempio pericoloso. Il quale esempio, quando non trovisse ostacoli *a priori*, ed in mezzo a tentarlo, non mancherebbe di suscitarne.

Ad un cimpio così grave e solenne non si possono sovrastare la solennità della Giunta d'unchiesta che il ministero propone.

I materiali che, per tale lavoro, sono raccolti, potranno agevolare il cimpio; ma conviene per sapere che non sono abbastanza tranquillanti.

La relazione fatta in maggio 1871, dall'on. deputato Corbetta, nel dirl chiaramente a quale tutto con la sesta non dilgenzan raccogliere, non avvero le scoppo di conoscere in Camera ad altra conclusione che quella di un apprezzamento sintetico delle circostanze.

Quella relazione faceva mentiere a circa *trecento milioni* e mezzo la spesa fatta e da fare pel cammo di Firenze per lavori ed accessori, che fossero conseguenza diretta e immediata del trasferimento della capitale; e indicava una cifra di circa *diecisie milioni*, come corrispondente la lavori e spese che, per l'istesso fatto, si sarebbero dovute capitale, davattiero farsi]la prospettazioni maggiori ed in tempo assai più brave, di quanto il governo avrebbe potuto consentire senza qual fatto.

Supponendo però il ristoro la rapinevole avvertenza che altri lavori ed altre opere sarebbero venute come conseguenza di quanto essi iniziato, e indicava come possibile una spesa prizioni fossero già operate, gli edonrai relativi alle quali dovevano verificarsi in tempo posteriore, e come non fosse stata neppure proposta tenuta conto della perdita alla quale il comune sarebbe destinato, per la soppressione della dizione di collocare in fresta un compenso debito gallegtiastis.

Per ordine dell'onor. ministro delle finanze, Deprezio, una assai particolareggiata esposizione delle condizioni finanziarie del municipio di Firenze è stata fatta nel giugno 1877 da un valente funzionario del ministero, il comm. Pucelloni, la cui relazione porgerebbe molta serie attenzione. Nel quinto allegato, che comprendeva le separati cleschi le spese fatta pel gainquennio 1865-1869, e le altre che forse fatte nel quinquennio posteriore, oltre quelle che sono messe da farsi, senza per compagni prossimi e lavori iniziati nel primo tempo, si vede quella cifra di trentatre milioni e mezzo, di che nella relazione Corbetta, come conseguenza immediata e diretta del trasferimento della capitale; ma la si trova ingrossata per modo da condurre i settantasei milioni, mentre di altri due milioni avrebbe concesso quella relazione per le spese accessorie della Camera di deputati e quali il trasferimento della capitale infai collocate per agevolare la proporzioni ed affettare l'opera e gli adorni.

Come lavoro contabile, questo del comm. Pucelloni è degno di encomio; resta però a vedere quale sarebbe il risultato di una analisi più alta e più generale. Il giudizio che seguagli intorno alla spesa fatta e da farsi, potrebbe dappoco come sulle spese il fatto politico della cruciale posta in Firenze e sotto quel dopo fatta, non esausta ancora, e che non può dai registri, ma richiede la critica sagace di uomini competenti ed economisti a larghe vedute. Solo da indagini di tale natura possiamo aspettarci responso che dia l'anima e la vita alle cifre e le faccia rispondere alla verità, della giustizia e della convenienza politica.

Le stesse minutiee Deputato, dopo che ebbe le relazione del suo operto esame, ha creduto porti la convenienza di *determinare fino a quel punto e per quali categorie* potesse concedersi un sussidio al comune di Firenze, affin l'incarico di studiare la relative questioni e di proporre i provvedimenti di legge, che reputasse più opportuni, ed una Commissione presieduta dal senatore Magliani e composta di valent'uomini, parecchi dei quali estranei alla città di Firenze. Codesta Commissione fece parecchie conferenze, delle quali si conservano i processi verbali, e presentò una relazione, le cui parti essenziali vennero pubblicate nel foglio ufficiale del 28 dicembre 1877. Anche in tali documenti si trovano parecchi dati importanti e non poche pregevoli osservazioni.

Però, non sapremmo nasconvene che esso rimanga tutte le incertezze. Esposa criteri di varia indole, taluni dei quali sembrano spesso a conchiudi che fra loro sono ben lungi dal coincidere. Sebbene della Commissione fossero parte il ministro delle finanze, il presidente, non si conosce in cifre di lui credute sostabeni abbiono fornito la base alle proposte spiegate nella relazione. Vi è nondimeno sofferta di un lavoro per determinare dati di confronto: conoscere la cifra di *settantacinque milioni*, cioè quella del decimo di trentasei, *cenni* che si accenni alla ragione determinante della differenza di *dieci milioni*, infine, questa relazione del 28 dicembre *non prende a prendere* le mosse da quella della Giunta parlamentare: il governo, anzi, non si occupa in cifre di *sessanta milioni e mezzo*, come rappresentante la spesa incontrata da Firenze in conseguenza del trasferimento della capitale, e raggiunge, con un apprezzamento non privo di dubbio, la somma di *quindici milioni*, che dovrebbero, secondo esso, essere accordati dal governo per le spese che si sarebbero sempre più o meno fatte, anche se la capitale fosse rimasta a Firenze. Ora, questa cifra di *quindici milioni* per le spese che si sarebbero sempre più o meno fatte, anche se la capitale fosse rimasta a Firenze, *effettivo* incontrata da Firenze per quel fatto determinante, *è quasi esattamente milioni e mezzo*. Sulla quale somma dobbiamo dire che è profondo come norma di giustizia distributiva una spesa che, per *un terzo*, è incontrata in Firenze ove quella data a Torino, ridure la somma stessa al 1865-1869, e vi aggiunge un corrispettivo per le spese, che, secondo le circostanze locali, si sarebbero sempre più o meno fatte, e che, per la maggior parte, *non* rappresentano la spesa incontrata da Firenze in conseguenza del trasferimento della capitale. Aggiunge, con un apprezzamento non privo di dubbio, la somma di *quindici milioni*, che dovrebbero, secondo esso, essere accordati dal governo per le spese che si sarebbero sempre più o meno fatte, anche se la capitale fosse rimasta a Firenze. Ora, questa cifra di *quindici milioni* per le spese che si sarebbero sempre più o meno fatte, anche se la capitale fosse rimasta a Firenze, *effettivo* incontrata da Firenze per quel fatto determinante, *è quasi esattamente milioni e mezzo*. Sulla quale somma dobbiamo dire che è profondo come norma di giustizia distributiva una spesa che, per *un terzo*, è incontrata in Firenze ove quella data a Torino, riduce

plesso dei procedimenti istituiti, diminuzione che, nel linguaggio scientifico dei nuovi eguaglia maggiore sentenza negli uni quinenti, salvo, impegno, vigoria maggiore negli agenti della forza pubblica, e specialmente in quelli ausiliari dell'; polizia giudiziaria; significhi formare la quasi costante reticenza del testimonio, o talvolta il silenzio che lungeno gli stessi effetti significhi un contegno doloso in un altro, o che non può parlicolare quanto più occulto, un costante risveglio nella moralità, un magior fiducia nelle istituzioni, nell'opera della magistratura delle leggi, nel progressivo accentrarsi del principio d'autorità, della forza morale della giustizia, che sono appunto gli ingredienti trionfo della giustizia sul maleficio *scemato* e *sconfitto* perchè nel suoi più *intimi* e *tenebrosi* recessi.

Fu inoltre notare il cav. Filì Astolfone il sensibile aumento nel numero delle ordinanze, aumento che il pubblico nel corso dell'anno ha avuto anche sempre al completo che erano già scomparse le processure vecchie ed ancora, e che la Corte d'assise, a principio dell'anno scorso, si è trovata per una data di causa che raramente ha avuto. Oltre a ciò, nel principio dell'anno 1877, erano pendenti 1608 mandati di cattura nel corso d'Anno se furono spediti 3012 in tutto 1418. Or bene, di questi, ne furono recenti 393; seguiti dall'arresto o dalla costituzione volontaria 1243; ne rimasero pendenti soli 75. Questo oltre sono soddisfacentissime, perchè in nessun altro anno precedente si è avuto un risultato tanto splendido, ed è singolare che, mentre le ammonizioni ed i domicili coatti sono decrescenti, e le latitanze assai scarse, l'emigrazione dei mandati di cattura è diventata più facile e pronta, e le costituzioni spontanee, agevolate dalle autorità, procurate dai cittadini e consigliate dalla parola e dagli esempi degli avvocati, sono state frequenti, senza allontanare dal giorno anno in giorno gli arresti di vecchi ed inveterati latitanti, sfuggiti sempre alle ricerche degli agenti della pubblica forza.

Compreso da un pari entusiasmo, i lavori della Corte d'Assise, il procuratore del Re presenta queste cifre: nel corso dell'anno, tra pendenti e sopravvenuti, furono portate alla cognizione della Corte 1200 cause delle quali ne vennero definite 1063. Gli avvenuti giudicati furono 503, circa il 47 per cento e 180 condannati. Di questi, dieci furono all'estremo supplizio, 14 ai lavori forzati a vita, 43 ai lavori forzati a tempo, 64 alla reclusione, 6 alla relegazione, 23 a pene correzionali e 4 a pene di polizia. Nè o dimenticarsi che alle Assise furono trattate cause gravissime, ira le quali è certamente distinta la famosa, la storica, la clamorosa causa del 28 associati malfattori di Castrogiovanni, della quale, abbene incompletamente, pure dal retroscena tutta la stampa della penisole. In questa causa furono confermati a morte il Ruscello, latore *Polverazzo*, capi sopranominato *Scannatore*, e quella fiera che al chiama Arabia, secchi si vide sorgere dammezzo gruppo di sangue e forbici di morte le pagine della giustizia, nello stesso momento in cui la divina bontore un ultimo sforzo per tendere il cuore, impetrare dal cielo quella riparazione sociale di riazione e contrastata e forse autenna del perdono e colpire. »

La statistica della *ammonizioni*, che i leggi nella Relazione, è la seguente: domizioni 3309; ammessi 2245; non ammessi 864; pendenti 96. In tutto dell'anno, in questo di secondo con Pasteriti politiche per l'applicazione di questa grave misura, fu quella d'interdire agli agenti della amministrazione pubblica alcuna domanda *diretta*, impedendo loro intorno di fornire conto biografico ai precedenti, sulla vita, la fama, le tendenze, le abitudini, le relazioni e le mezzi di sussistenza delle persone che erano domandati nell'ammonizione. Ecco perchè si è potuto avere una sensibile diminuzione nelle domande e nelle ammonizioni, e come conseguenza del sistema adottato, un numero maggiore di proposizioni.

Mi vieta la spazio di intrattenermi ancora su tutto ciò di vi è di minuzioso nella progressiva Relazione del procuratore del Re, cav. Filì Astolfone. Mi resta al conclurre un voto, ed è che tutti coloro che ordinarono Gallenamento sulla questione di Sicilia vogliano tener presenti le Relazioni dei rappresentanti il Pubblico Ministero in Sicilia, tra le quali quella del posto distinto quella del procuratore del Re in Caltanissetta.

(M.) **Veneria**, 23 *aprile*. — Nel pomeriggio di ieri è qui arrivato a provvisorio ospizio, il generale Grant, che fu scelto alla stazione dal sindaco, dal console degli Stati Uniti e dai pochi americani residenti in questa città. L'illustre uomo si fermerà in questi stessi giorni per visitare i monumenti più notevoli, e partirà quindi per Parigi dovendo trovarvisi all'epoca della solenne inaugurazione dell'Esposizione. A proposito di ciò, vi dirò che il grande ondazione col ritratto, di mirabile fattura, in mosaico di S. M. la regina Margherita, eseguito, per conto del governo, in tre soli settimane, e che darà luogo, per il giorno 20 d'ingresso alla sessione italiana, fu modato egli ai atto di Ordinazione. Nello stesso tempo fu stabilito che il Sindaco di lavora attenuta nello di cinque giorni pel ritratto in mosaico del Re Umberto, che sarà fatto eseguito come un terzino assai minore della altre, indicato al quale fu di dalla mostra durante il *Congresso della natura*, dopo di che i due medaglioni, che fanno così grande onore a Venezia e a chi ne è promotore ne rappresenta il valore artistico, passeranno ad ornare la *Reggia degli Esteri*.

Una grave questione si va da alcun tempo dibattendo circa l'opportunità o meno di collegare Venezia con la ferrovine mentre da molte ed ma di veloci e desiderati. Il *Rinnovamento* fu confutato con ragioni che ci sembrano assai gravi. Ognuno sa quanto grande sia la necessità di *rispettare* maggiormente la laguna, il nessun vantaggio economico eventualmente ritraibile, l'ingente sacrificio e sul dovrebbe sobbarcare il civico erario, anche se governo e provincia concorressero nella spesa.

In quanto al primo punto, a me parrebbe non si potesse ragionevolmente chiudere uno *studio serio* ed onorato sui danni cagionati al regime lagunare dal famoso ponte ferroviario e stradale, per dare ora esecuzione a un altro più ardito, che *non è un libero passaggio*, basti considerare al numero sterminato di piccoli *velieri* e *trabaccoli* che vanno e vengono giornalmente pel loro *interessi*, e poi quali sono lira di quotidiano disponibile, e nel caso per *obbligarli* di estendere permanentemente, è una *grossissima cosa*.

Sul terzo questo nulla si può dire finchè non sia concretato un progetto che indichi le opere e ne dimostri la *assoluta innocuità per la città*. Ma per il pubblico non occorre più numeroso ad udirci e ad assistere ai suoi meritati trionfi!

IL CONGRESSO D'IGIENE

Nella prima quindicina d'agosto si terrà a Parigi, nel palazzo delle Tuileries, il Congresso internazionale d'igiene, al quale non stati invitati medici, chimici, fisici, naturalisti, farmacisti, veterinari, ecc., ecc., e delle quali gli uomini speciali, che per la loro competenza, per la natura dei loro lavori possono concorrere a stabilire ed applicare le regole d'igiene. Il nostro Governo grazie considerò certamente i lavori del Congresso interno igiene d'igiene e di salubrità pubblica, e nominò a Parigi, dove un gran numero di questioni importanti e di vitale interesse sono state discusse o risolte, il programma del quale è il progressivo del Congresso di Parigi saranno pubblicati tra breve. Tutte le domande d'informazione relative al Congresso internazionale d'igiene devono essere indirizzate al signor dottore Lioville, deputato, palazzo de l'Industrie *Pavillon de Flore*.

NOTIZIE ESTERE

INDIE

L'Osservatore Romano così riassuma le ultime notizie delle Indie:

Alla fine è ristabilita completo assoluto, dopo il cattivo raccolto ad altri due villaggi della tribù degli Ghana Khayl, i quali volevano estendere a che dopo un lungo combattimento, in cui ebbero dieci morti ed sicuri feriti, si sottomisero. Il telegrafo ci ha recato la notizia, che dopo lunghi e faticosi studi Indio ebbero ordine d'imbarcarsi per l'Europa. Alla partenza del vapore postale non si spera ancora nulla, sebbene siano stati fatti i più grandi sforzi per ottenere questo risultato. Il governo centrale ha ordinato che sia fatta una spedizione contro Bajilone di Mesopotamia di questo genere, ma fino ad ora non si conosce la risposta.

Il colonnello del genio, Thomas, in modo da Londra nella Indie, per esaminare la costa, ed indicare i punti ove devono essere aperti dei nuovi porti. Dicesi che il governo delle Indie, nel caso che la guerra sentì imbarcasi finanziari, abbia rinunziato all'acquisto della ferrovia della Indie orientale. Si assicura anche di Alan, giunto in quali alcuni ambasciatori d'un governo estero avrebbero visitato le forze inglesi lungo la costa nord-ovest delle Indie per esaminare le nuove fortificazioni lei erette. I comandanti di quelle fortezze ricevettero ordine di usare la più grande vigilanza a questo riguardo. Adesso oltre ad essere una piazza ben fortificata, è pure una città commerciale considerevole. Nel 1870, il primo anno dell'occupazione inglese, la città non contava che 6000 anime; nel 1875 ne contava ora annentata a 16,289. L'apertura del canale di Suez ha arricchito immensamente il commercio di Aden.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale è convocato in sedute pubbliche per domani sera venerdì.

La Commissione incaricata di esaminare i titoli diversi dei molti concorrenti al posto di segretario generale del comune si riunì l'altro ieri per incominciare i suoi studi.

Essa è composta dei signori consi. Ilari Silvestri, Guarini, Pericoli, Minacci, Cavi, Alibrandi e Cerroni.

S. A. R. il Principe Amedeo, presidente onorario della sezione italiana dell'Esposizione, partirà da Torino il 29 *corr.*, per assistere, il 1° maggio, alla solennità della inaugurazione.

L'on. Correnti, commissario generale dell'Italia all'Esposizione universale, è partito per Parigi, in compagnia del segretario Amministrativo signor Isola, da un solo a segretario particolare.

Il marchese Bella di Carasciolo ha ricevuto ieri il decreto reale che lo nomina prefetto di Torino, in luogo, è quello, una lettera gentilissima del ministro Zanardelli che lo invita ad accettare quella prefettura.

Il marchese Carscciolo, il quale per ora vuole rimanere nella vita privata, ha pregato gli amici ritinti addirando per ragione a cambiare il luogo di restare in un clima più dolce e più confacente alla sua salute e a quella della sua signora.

Il marchese andrà ad abitare all'albergo Savoy, in piazza di Spagna, dove all'incirca la della stagione; quindi partirà pei suoi tenimenti di Arolfino.

Nel giorni 27, 29 e30 del corrente mese e il 4 maggio avranno luogo gli esami scritti nella Scuola pratica normale femminile municipale alla Missione.

L'on. Domenico Berti proseguirà, nella R. Università, la sua lezioni di e Filosofia di della Storia » il venerdì della settimana prossima, 3 maggio, alle 3 pomeridiane.

Risulta dal resoconto pubblicato a cura dell'Ufficio municipale d'igiene e assistenza pubblica che l'assistenza ambulatoriegiera prestata ad infermi durante la notte fu in numero di 1189 in città e 257 nell'agro romano.

Furono soccorse 147 persone non povere e 255 povere. Concesse 39 nuove tariffe; amnesti 11 individui ai legni animali; eseguite 27 vaccinazioni.

Al Ricovero di mendicità furono ammesse 3 nuove persone. Agli ospedali per conto del Comune furono ricoverate 55 persone, e lo spese di trasporto incontrate furono di L. 470 00.

I medicinali e gli apparecchi ortopedici appartenano una spesa di L. 3188 70.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 24 Aprile 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e si mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì . . . 756,0

Termometro centigrado

Massimo 22 19,2 — Minimo 12,1

Umidità assoluta del giorno

Bel-Monte m. 0,0 — Laterano 9,5

Vento dominante. Sud Este.

Stato del cielo. Nuvolo con pochi piaggia al mattino.

Piaggia in 24 ore. Piccolo piaggia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Onorificenze. — *L'Italia Militare* scrive:

« S. M., sulla proposta del ministro della marina, v' è degnata approvare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia:

« A grande ufficiale, il contrammiraglio signor Acton comm. Ferdinando;

« A commendatori, i capitani di vascello signori Serra cav. Angelo e Cattaneo cav. Paolo;

« A cavalieri, il luogotenente di vascello signor Bargoni Filiberto e l'ufficiale di marina, in cui ebbero dieci morti ed sicuri feriti, si sottomisero. Il telegrafo ci ha recato la notizia, che dopo lunghi e faticosi studi Indio ebbero ordine d'imbarcarsi per l'Europa. Alla partenza del vapore postale non si spera ancora nulla, sebbene siano stati fatti i più grandi sforzi per ottenere questo risultato. Il governo centrale ha ordinato che sia fatta una spedizione contro Bajilone di Mesopotamia di questo genere, ma fino ad ora non si conosce la risposta.

Il colonnello del genio, Thomas, in modo da Londra nella Indie, per esaminare la costa, ed indicare i punti ove devono essere aperti dei nuovi porti. Dicesi che il governo delle Indie, nel caso che la guerra sentì imbarcasi finanziari, abbia rinunziato all'acquisto della ferrovia della Indie orientale. Si assicura anche di Alan, giunto in quali alcuni ambasciatori d'un governo estero avrebbero visitato le forze inglesi lungo la costa nord-ovest delle Indie per esaminare le nuove fortificazioni lei erette. I comandanti di quelle fortezze ricevettero ordine di usare la più grande vigilanza a questo riguardo. Adesso oltre ad essere una piazza ben fortificata, è pure una città commerciale considerevole. Nel 1870, il primo anno dell'occupazione inglese, la città non contava che 6000 anime; nel 1875 ne contava ora annentata a 16,289. L'apertura del canale di Suez ha arricchito immensamente il commercio di Aden.

D. Carlos. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« Il ministero della marina ha disposto perchè la regia corvetta *Caracciolo* ed il regio trasporto *Città di Napoli* ossino rispettivamente di apparisonee al secondo ed al terzo dipartimento marittimo, per essere in caso di primo dipartimento marittimo.

Il 1° maggio prossimo sarà disarmato a Spezia il regio piroscafo *Lanì* ed armato invece, per il servizio di quel dipartimento, l'altro piroscafo *Rondine*.

« Il 22 corrente è partito da Venezia il trasporto *Città di Genova* per imbarcare e per la navi della squadra permanente. »

Catastrofe. — Telegrafano da Montelone in data del 24 al *Piccolo*:

« Frassata montagna Coppolo. Sotterrato per più giorni. Perchè trenta persone. Tremonal maggiori danni. »

Viaggiatori illustri. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 24:

Il generale Grant è arrivato iersera alla 5 a Venezia proveniente da Firenze. Viaggiano con lui la sua signora e la figlia sua, sposa ad un ricchissimo gentiluomo inglese, il signor Sartoris.

Ad incontrare il generale Grant erano alla stazione il sindaco G. B. Giustinian, il console degli Stati Uniti, ed alcuni cospicui cittadini americani che dimorano in Venezia.

Il generale Grant si tratterrà in Venezia due o sabato o lunedì. Egli è ospite dell'*Hôtel Britannia*, dove è stata allogata fin da marzetti il principe Leopoldo d'Inghilterra, uno dei figli della regina Vittoria, il quale si trattiene fra noi una quindicina di giorni.

Monumento a Bastia. — Martedì fu a Mugron inaugurato un monumento in memoria dell'illustre economista Federico Bastiat.

Leon Say fece un discorso, nel quale ha ricordato i meriti scientifici di Bastiat, propugnatore del libero scambio.

Cenno necrologico. — La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Lugano, 23:

« Questa mattina è morto il sig. Weber, direttore della Farmacia del Gottardo. »

Pubblicazioni. — Il Faconcy, *Ricordi Militari* di Antonio Modoni — Bologna, 1878.

Il Club alpini si sono rapidamente diffusi per tutta Europa, e contano oggidì centinaia di sezioni sparse nelle più remote valli degli ameni soggiorni dell'Oh. Sella che promosse questi studi tanto utili in ispecie a noi per le speciali condizioni topografiche del nostro paese.

Alle gale e laboriose escursioni dei nostri valorosi alpinisti succedono ora pubblicazioni periodiche piene d'interesse, ed opuscoli scritti di propi per l'arte e per la scienza. Di questo numero è l'opuscolo sul Monte Bianco di Antonio Modoni, membro del Club alpino di Bologna, nava il suo viaggio nella Savoia attraverso le regioni più boreali e storiche del Faucigny. L'opuscolo è dedicato all'on. Quintino Sella ed ha pregi letterari, mentre rivela nell'autore accurato osservatore, sunto non comune per questi studi ed una spirito particolare che pur un alpinista è sempre una virtù.

Il Faucigny assai bene descritto rivive in mezzo a noi con molta verità nelle pagine di questo opuscolo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 aprile contiene:

L. R. decreto 31 marzo, che regola le operazioni alle contenti delle diverse municipali nei reclami contro l'iscrizione dell'elenco dei principali utenti.

R. decreto 22 gennaio, che assegna ai ricorsi di La categoria l'anno stipendio di lire 2,000 ed a quelli di 2a categoria quello stesso annuale l'annuo stipendio di L. 2,500, che, inoltre, promuove un certo numero di posti della seconda alla prima categoria.

NOTIZIE ULTIME

La partenza degli on. Bargoni e Varè

Gli on. Bargoni e Varè, che dovevano partire ieri sera per Napoli, non partiranno che domani per assumere, sabato, l'esercizio delle loro funzioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 1° del prossimo maggio, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Varelli per la revisione alle proteste cambiarie e vaglia cambiari.

2. Interrogazioni del deputato Celesia ai ministri dell'interno e di grazia e di RR. decreti 2 febbraio 1878, concernenti le tariffe dei tribunali nazionali ed esteri.

3. Interrogazione del deputato Visocchi al ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione della legge 30 maggio 1875, che provvede alla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano.

Discussione dei progetti di legge:

4. Inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze;

5. Costruzione di un edificio ad uso di dogana nella città di Catania;

6. Riordinamento del personale della marina militare;

7. Nuova proroga dei termini stabiliti dalla legge 6 giugno 1875, per l'riscrizione nelle decime feudali nelle provincie meridionali;

8. Autorizzazione di spesa per la costruzione di una caserma per l'esercizio all'arma di di Spagna;

9. Discussione del progetto di regolamento della Camera.

Il presidente: D. Farini.

L'INCHIESTA AGRARIA

Leggiamo nel *Diritto*:

Otto o dieci giorni sono, il ministro dell'interno diresse all'onor. senatore Jacini, presidente della Giunta per l'inchiesta agraria, una lettera in risposta alla Relazione della Giunta medesima, in data 9 aprile decorso anno. Con quella lettera il ministro dichiarava che per provvedere a rimuovere le gravissime difficoltà incontrate nella inizione dell'inchiesta, il Governo aveva proposto di preparia iniziativa un progetto di legge che, modificando quello del 15 marzo 1877, allarghi il limite di spesa stabilito per le singole circoscrizioni, ed assegni quei maggiori fondi che apparissero necessari a tal uopo; ed in fine che si era riservato la Giunta a provinare i termini e le condizioni da proporre perchè l'inchiesta potesse essere nel miglior modo condotta a compimento.

Stamane informati che, in seguito a tale comunicazione del Governo, la Giunta per la inchiesta agraria si adunerà il giorno 4 maggio prossimo.

I trattati di commercio colla Svizzera

Si legge nel *Journal de Genève*:

« Il dipartimento federale del commercio rende noto che, in una relazione del 1877, dallo stato in cui si trovano i negoziati relativi al rinnovamento dei trattati di commercio della Svizzera colla Germania, l'Italia e coll'Austria. I progetti di tariffa elaborati da questi diversi Stati hanno tutti un carattere protettivo assai voglio. Quindi l'autorità federale, pur studiando la questione, non ha creduto di dover affrettare il tempo del negoziati, preferendo che essi il più lungamente possibile lo stato quo. »

IL CONGRESSO FERROVIARIO

Si legge nel *Journal de Genève*:

« Il 13 maggio prossimo si terrà a Berna il Congresso internazionale delle ferrovie, organizzato dal governo federale allo scopo di stabilire una convenzione per regolare i trasporti delle merci da Stato a Stato.

« Oltre alla Svizzera, hanno già aderito o prenderanno parte al Congresso, l'Italia, la Francia, la Germania e l'Austria-Ungheria. I rappresentanti di ciascun governo saranno assistiti da persone versate nella materia, e le quali avranno qualità di consiglieri. »

L'INTERNAZIONALE IN FRANCIA

Il *Bien public* annuncia che l'istruzione della causa degli internazionalisti arrestati ultimamente è terminata. Sembra che le ricerche del giudice d'istruzione abbiano dato risultati importanti, perchè si rimettono in libertà le signore Kouliskoff. Quanto a Costa, Zanardelli, Nabruzzi e Pédouzaut, saranno prossimamente deferiti al tribunale correzionale.

Sembra che la polizia abbia scoperto che la signora Kouliskoff è la moglie di uno dei nichilisti recentemente condannati alla deportazione in Siberia.

L'*Agenzia Havas* smentisce assolutamente che l'ambasciata russa abbia chiesto ed ottenuto l'estradizione della signora Kouliskoff.

QUISTIONE D'ORIENTE

A COSTANTINOPOLI

Il *Francobollista* ha da Costantinopoli, 22 corr.:

« Hussuk pascià, già comandante della flottiglia danubiana turca, riceverà il comando della flotta turca qui concentrata.

« I russi intimano grandi magazzini di provviste a Derkoy; giunge da Odessa una quantità di viveri.

« Il nuovo ministro della guerra, Izzet pascià, visiterà fra pochi giorni le fortificazioni turche e le truppe sul Bosforo superiore. »

LA VERITÀ E L'ERITO

Da Alessandria, 21, telegrafano allo stesso giornale:

« Le seguito al cambiamento ministeriale che la Porta ed il Khedive, hanno deciso la aggiornato a tempo indefinito il suo viaggio a Costantinopoli. Contemporaneamente si annunzia del Cairo che il vicerè vuol richiamare la propria sposa che mantenute a sua sposa nell'Arabia turca. »

IN SERBIA

Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado 22 corrente:

« Sono formalmente tutti i preparativi militari. La milizia venne chiamata sotto le armi.

« Tutti i principali di guerra trovasi che v'erano nel Principato furono oggi imbarcati a bordo del vapore serbo *Delygrad*.

« Il principe Milano è ritornato.

« Nei distretti di confine compati dai serbi, il governatore russo Alebin, promuove agitazione contro il progettato pubblicito per l'annessione al Principato. »

I DISORDINI IN RUSSIA

Lo *Standard* ha per dispaccio da Vienna 22 aprile:

« Alla Neva regna grande agitazione per avere il governatore rifiutato di riammettere 125 studenti recentemente espulsi da quella Università, sebbene una petizione coperta di 300 firme avesse domandato di grazia della cittadinanza gliela chiedesse. Un gran numero di studenti rivoluzionerii venne aggiunto ieri all'armata.

« Secondo notizie da Mosca pubblicate oggi, la propaganda nihilista va facendo considerevoli progressi. Si assicura pure che una Società segreta, che s'intitola *Governo nazionale*, pubblica il 7 corrente un proclama che contenente il programma rivoluzionario ed invitava la nazione russa a prendere le armi. »

« Si ha da buonissima fonte, cita che il conte Münster, ambasciatore di Germania, avrebbe proposto, in nome del principe di Bismarck, all'Inghilterra un trattato offensivo e difensivo anglo-tedesco per assicurare la pace del mondo in modo generale.

« L'Inghilterra avrebbe declinata questa offerta.

« Lord Salisbury dichiarò al conte Münster che i rapporti verso la Francia obbligano l'Inghilterra ad essere i maggiori riguardi e che un'alleanza anglo-tedesca potrebbe provocare una grande sfiducia per parte della Francia. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	24	23
Rendita Italiana 5 0/0 .	76 92	76 78
Imprestito piccoli pezzi .	—	—
» stallonato .	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Meridionali di Roma .	—	—
Credito fond. 5. Spirito	—	497 —
Certific. del Tesoro 5 0/0	—	—
Detto senza. 1860-64 .	—	—
Prestito Romano .	—	81 90
Detto Rothschild .	—	—
Detto Mazzonale .	—	—
Banca Nazionale .	—	—
Banca Romana .	—	—
Banca Nazion. Toscana .	—	—
Banca Generale .	431 —	—
Credito Mobiliare .	—	—
Banca Austro-Italiana .	—	—
Azioni Tabacchi .	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni detto .	—	—
Strade ferr. meridionali .	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (new)	—	—
Società Romana miniere .	—	—

BORSA DI ROMA

23 aprile 1878 (ore 1 1/2 pom.)

I corsi sarali di Parigi di ieri accusano arrivi in leggera ressione, dei nel numero la Rendita era piuttosto debole, fascelo 79 80 a 79 77 1/2 fine corrente, mentre per contanti fu pagata 78 85.

Poche novità industriali dei Banco S. Spirito vennero negoziate a 497.

Nulla in Prestiti e altri valori.

Fermi i cambi.

Francia tre mesi 110 48 1/2.

Id. chèque 110 97 1/2.

Londra mesi 3 fissi 27 85 mil.

Id. brève 27 96 id.

Ore 21 16

(*Ore 5 1/2 pom.*)

Poco variata la Rendita: 78 78 1/2 a 78 77 1/2 fine mese.

FIRENZE	24	23
Rendita Italiana 5 0/0 .	78 25	78 35
Napoleoni d'oro .	22 15	22 17
Londra 3 mesi .	27 64	27 66
Francia a vista .	110 50	110 —
Imprestito Nazionale .	—	—
Azioni Tabacchi .	—	—
Banca Toscana .	1070 —	1070 —
Strade ferr. meridionali .	344 —	343 —
Obbligazioni detto .	—	—
Banca Toscana .	—	—
Credito Mobiliare .	665 —	663 —
Banca Generale .	—	—

Osservazioni	24	25
Ren. it. 6% g. p. 1° g. 79 07 1/2 f. —	79	78 1/2 f.

PARIGI (ore 3,5 pom)	24	23
Rendita Italiana 5 0/0 .	78 45	78 35
» » 3 0/0 .	109 75	109 85
Rendita Francese 3 0/0 .	—	—
Rendita Italiana 5 0/0 .	71 25	71 —
» » 3 0/0 .	—	—
Ferr. Lombardo-venete .	149 —	149 —
Obblig. Regia tabacchi .	—	—
Obbligazioni Romane .	229 —	230 —
Ferrovie romane, azioni .	67 —	67 —
Obbligazioni detto .	234 —	234 —
Obbligazioni romane .	250 —	248 —
Azioni Meridionali .	—	—
Londra a vista .	25 14 1/2	25 14 1/2
Cambio sull'Italia .	1/2	1/2
Consolidato inglese .	94 15/16	94 13/16

VIENNA	23	24
Mobiliare .	221 80	219 30
Lombarde .	76 75	69 —
Banca Anglo-Austriaca .	97 75	96 25
Austriache .	251 75	249 —
Banca Nazionale .	794 —	792 —
Napoleoni d'oro .	9 77 1/2	9 82
Londra 3 mesi .	106 35	106 40
Cambio su Parigi .	48 30	48 85
Cambio su Londra .	115 —	115 —
Rendita Austriaca .	68 50	68 60
» in carta	61 35	61 15
Union-Bank .	76 50	76 50
Banca nazl. nuova (oro)	72 60	72 30

BERLINO	23	24
Austriache .	416 50	414 50
Lombarde .	114 50	113 50
Banca Anglo-Austriaca .	151 50	149 50
Mobiliare .	70 90	70 40
Napoleoni d'oro .	—	—
Tabacchi .	—	—
Cambio su Vienna .	—	—

LONDRA	23	24
Cons. inglese 93 —	94 15/16	—
Rendita Ital. 70 3/4	70 5/8	70 7/8
Spagnuoli .	17 3/8	17 3/8
Turco .	8 1/16	8 1/16
Egizi nuovi .	8 1/2	8 3/16

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

Estrazione 1° maggio 1878

Prestito Città di Genova

Primo premio

LIRE CENTOMILA

Vedasi avviso in 4ª pagina.

Le migliori Capsule di Cubrame sono le Capsule Foucher, d'Orleans, 30 Rue Bambuteau, Parigi.

GIORNALI ESTERI

FRANCESI, INGLESI E TEDESCHI

da rimettersi in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo, franchi di posta.

Coloro che desiderano abbonarsi dirigano all' Amministrazione del-l' OPINIONE

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Saint Denis 65

Città di Genova

PRESTITO A Ppremi

Con rimborso ad interesse capitalizzato

Lire 8,580,000 distribuite in premi
» 9,841,000 » in ammortizzazione

Il 1° Maggio 1878

a mezzogiorno nella Gran Sala del Palazzo Civico ove sarà libero a chiunque l'accesso, avrà luogo la Grande Estrazione coi premi principale di

Lire Centomila

ed altri **443** premi minori a cui si **concorre per intiero** **col Certificato al portatore** libero di Lire **DIECI** in conto presso obbligazione ordinale definitiva della quale si entra in possesso effettuando il pagamento del 20 per cento di Lire **250** a saldo in 20 rate mensili da Lire **CINQUE** cadauna a cominciare dal 25 giugno 1878 a tutto il 1° luglio 1880 *con facoltà ai signori sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento quando tre rate scaturate a scanso di frequenti spese postali.*

L'importo di tutte le rate successive le obbligazioni con note Lire **125**, si ricevono subito le obbligazioni originali definitive.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Estrazioni due volte l'anno

1° Maggio e 2 Novembre.

Il meccanismo regolare dell'estinzione di questo prestito diminuendo ad ogni semestre il numero dei titoli, aumenta matematicamente il valore di quelli che restano nell'urna ancora da estrarsi il rimborso dei quali aumenta pure a poco da Lire **160** a Lire **300** in modo che **possano dirsi fruttiferi.**

L'ultimo pagamento dei premi a rimborso è garantito dalle entrate del Municipio di Genova e dai beni di sua proprietà, i quali sarà fatta **senza alcuna dedduzione** quando al ordinario cadrà del Municipio tutte le tasse presenti e future.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 30 aprile 1878 esclusivamente in Genova presso la Ditta **F.lli CASARETO di Francesco**, via Carlo Felice, 16, piano terreno — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento compons Banca Italiana e Prestito Nazionale con scadenza a tutto ottobre 1878.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta Fratelli CASARETO di FRANCESCO firmata, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che pervenissero dopo il 30 aprile saranno respinte stesso all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO, *Genova*, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dichiarare il suo recapito.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

Programma dettagliato col prospetto generale delle estrazioni si spedisce franco in tutto il Regno a chiunque ne farà domanda alla Ditta suddetta.

Volete guadagnare **Estratti, Ambi, Terni?** comperate il mirabilissimo e scientifico

Metodo pratico, completo, infallibile

per giuocare con sicurezza al R. Lotto

Prezzo lire 2

Dalle provincie mandare vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli a forte dei sig. **Giovanni Antonio Bello**, direttore dell'Agenzia Libraria, via Gaetta, 57, Firenze.

AVVERTENZA. Con questa occasione si avverte che il più bel ringraziamento che possano fare all'autore quelli che già lo ringraziarono d'aver vinto colle regole del suddetto libro, è quello di pubblicare nei giornali le loro vincite, mandando alla posta del giornale all'autore e non omettendo d'indicare in ogni all'annunzio della vincita il prezzo ed il luogo ove il libro si vende.

PILLOLE **GINEVRINE PESCHIER**, rimedio di antica universale reputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. — È la scelta. — Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Roma nella farm. Seellingo.

PRIMA ED UNICA FABBRICA ITALIANA DI

MACCHINE DA CUCIRE

HOWE

della Ditta - Ing. A. SALMOIRAGHI - MILANO

CORSO MAGENTA, N. 48

Le Macchine del Sistema « HOWE » dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

S'invitano i signori Consumatori a voler pretendere sulle macchine la marca Medaglia qui sopra, segnando ormai la Ditta Costruttrice di voler rivendere le sue macchine sotto nessuna straniera.

Modello grande per Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai ecc.

Modello piccolo o universale per famiglia.

Le Macchine HOWE colla marca ITALIA, sono interamente fatte in Milano ciononostante sono, se non superiori, altrettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre *immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture*, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato *fototipia*. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre e l'apparecchio fototipico, che non pesa più di 2 chilogr. non più ingombra limitato. Rapidissimo economico. Un fabbricante di sapone può riprodurre *l'etichetta* sopra ogni pacco. Un fabbricante di *cartoline* può *cliscrivere* sopra ogni *cartolina* il nome, la firma e la data di fabbricazione. Un costruttore, qualunque siasi, può riprodurre *disegni, ecc.* Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *non più belle a più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre coi esemplari, del bisio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere la domanda all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

PIETRO VITTORI

ROMA, Corso, 396.

NUOVA PIPA ORIENTALE

NARGILEH

di ultima sistema perfezionato ed elegantissima

Prezzo L. 8.

Questo magazzino trovasi inoltre splendidamente assortito di PIPE e bocchini di SPUMA prima qualità, nonchè dei più svariati ed eleganti articoli in bulgaro per uomo e signora a prezzi moderatissimi

---

TELEFONO

APPARECCHIO ACUSTICO

Per mezzo di questo apparecchio fondato sulle vibrazioni delle membrane si trasmette la voce ad una distanza di 100 metri e più. Non costa oggi più di lire 5 circa. La sua semplicità e l'economia del prezzo lo fanno fatto già adottare da diversi uffici e case particolari.

Prezzo dell'apparecchio completo in apposita custodia L. 5.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di essere interamente simile a quello naturale del capelli.

Prezzo L. 1,50 in flacon.

Dirigersi presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE E COMMERCIO IN CALW

(presso Stoccarda nel Württemberg)

Si ricevono ragazzi dai 10 anni in su.

Principio del Semestre estivo 1 Maggio. Prospetti e referenze dal

Direttore Spöhrer in Calw.

FERRO BRAVAIS (Ferro dializzato Bravais)

Il solo adottato in tutti gli Ospitali di Parigi

ANEMIA, CLOROSI, SPOSSATEZZA

PERDITE D'APPETITO, DIFFICOLTÀ DI DIGERIRE
FORZE MALATTIE, CONSUNZIONE

Il Ferro Bravais è un nuovo apparecchio fotografico alla e semplice, nel quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni*, ecc. Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *non più belle a più fresche.*

Il Regio Ospizio di Parigi, Brevetto, Filadelfia.
Ferro e Rame, per stabilire

DEBILITAZIONE, DERGLEZZA DEI FANCIULLI
LINFATICI, SCROFOLOSI, RACHITISMO
RIVALSCIAR, STERILITÀ, PALPITAZIONI, ECC

Il più bell'elogio che si possa fare di questi incomparabile prodotto è di additare le approvazioni del **Ferro Bravais** fatti dai principali medici di Francia e anche dell'Europa.

Il Ferro Bravais è un rimedio sicuro per ogni malattia alle proprietà, dietro ogni, che si possa ancora trovare un ferro più conveniente d'una etichetta più preziosa, più assoluta che il Ferro dializzato Bravais, non è ancora stato scoperto, e che non si può a tutti i ferrugginosi, senza correre alcun pericolo.

(Invia gratis dell'Opuscolo)

Il Ferro Bravais *efficacissimo contro l'anemia, le clorosi, debilitazione, spossatezza premature, consunzione, diarrea, dissenteria, vomiti, palpitazioni, sputi sanguigni, flori bianchi, efflorescenze nervose, mestruazione difficile, ecc. è pure l'agente curativo il più potente contro le malattie speciali, di cui le principali sono l'impotenza e la sterilità.*

Acredini.
Appetito perduto (id?).
Età critiche.
Affaticamento intellettuale per l'.
Anemia (assenza completa di ferro nel sangue) **Clorosi** (assenza di globuli rossi).
Cattiva digestione.
Catarro della vescica.
Consunzione delle ghiandole.
Cuore, malattie del cuore.
Diarrea, vomiti.
Disturbi del sangue.
Debolezza.
Debilitazione, effetti funesti.
Disgusto per le bevande.
Emorragie.
Infiammazione d'orina, lentezza.
Mancanza di appetito.
Nausee del cibo.

Insonnie.
Malattie di pelle.
Malattie delle mucose spinali
Marasma, consunzione.
Umicrania.
Palpitazioni.
Perdite bianche.
Rachitismo.
Regole (cibo, effetto delle).
Rigidezza dei tessuti.
Scrofola.
Sterilità (cause delle).
Sudori freddi.
Sterilità (in uomo e in) la donna.
Stitichezza di stomaco, diarrea.
Vapori nervosi.
Vista debole.

Il Ferro Bravais, all'infuori d'una indicazione speciale del medico, si prende avanti ogni pasto, senza cambiare nulla al regime abituale, alla dose di *15 a 25 goccie* diluite con bevanda qualsiasi liquido: acqua, vino, brodo, ai quali non comunica alcun gusto essendo esso *senza odore e senza sapore*, ciò che lo rende prezioso per le persone delicate, i fanciulli ecc. ecc.

« Con questo Ferro dicono tutte le commissioni mediche di Francia e dell'Estero, non più « stitichezza, ne diarrea, ne bisogno di ricorrere ai rimedi violenti. »

È il più economico del ferrugginosi, giacchè un flacone dura oltre un mese.

Deposito: Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16. Roma da Paolo Luigioni, piazza di Pietra all'Arancio. — Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Berati, Ottoni, Marignani (piazza S. Carlo al Corso) Marchetti e Sinibergbi.

ACQUA DI CATRAME

Distillata ad aromatizzata preparata con il catrame di Norvegia

Prezzo della Bottiglia L. 1,50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S.Claudio 94, ROMA.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ed spese, mediante la

delizioso Farina di sa.to Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce appetito, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, senza spese la dispepsia, gastrite, gastralgia, ghiandole, stitichezza, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, ecc. ecc. ecc.